

Una congiura smascherata

di Enrico Imperatori

Brillan tra nubi e spirali di nebbia
i molti occhi del gran colle avito,
alberi e fiume ne sono la fibbia
entro di essa il bel campo fiorito.

Fuor dalla cinta riecheggian di rabbia
le grida stridule del sire obliato,
ancor non può serrar nella sua gabbia
ciò che servì sin dal tempo remoto.

Solo è l'inizio del lungo travaglio
per il portator, afflitto e sgomento,
pronto al commiato da chi gli fu caro.

Ma il sentimento va oltre il periglio
e l'amicizia dirada il tormento
in gioia volge l'istante più amaro.